

Siracide

41 ¹ O morte, come è amaro il tuo pensiero per chi vive tranquillo in mezzo ai suoi beni, chi non ha preoccupazioni perché tutto gli riesce e chi è ancora in forze per darsi alla bella vita! ² O morte, sei benvenuta per chi è senza risorse e si sente abbandonato dalle forze, per chi è molto avanti negli anni e logorato da mille pensieri, e si ribella perché non ne può più! ³ Non aver paura della morte: è il destino di tutti, pensa a chi ti ha preceduto e a quanti verranno dopo di te. ⁴ Il Signore ha fissato questo destino per tutti: perché rifiutare ciò che l'Altissimo ha deciso? Nel regno dei morti nessuno si preoccupa se sei vissuto dieci, cento o mille anni. ⁵ Provocano disgusto i figli degli empì che frequentano gente senza fede: ⁶ il loro patrimonio finirà nel nulla, ai loro discendenti resterà solo il disprezzo. ⁷ I figli imprecheranno contro il padre empio, perché vengono disprezzati per colpa sua. ⁸ Guai a voi che avete rifiutato Dio e avete abbandonato la legge dell'Altissimo. ⁹ Anche se vi moltiplicate non otterrete niente. Siete stati messi al mondo per essere maledetti e maledetti sarete al momento della morte. ¹⁰ Quel che viene dal nulla, al nulla tornerà: la vita degli empì è maledetta e finisce nel nulla. ¹¹ Quando uno muore gli altri si vestono a lutto, ma se è un peccatore non lascia certo un buon ricordo. ¹² Guarda che rimanga un buon ricordo di te, perché dura più di mille tesori d'oro. ¹³ Sì, la vita di una persona buona finisce, ma il suo ricordo durerà per sempre. ¹⁴ Figli, dimostrate l'educazione ricevuta e vivrete in pace. Se non manifesti la tua sapienza, essa non serve a niente ed è come un tesoro nascosto. ¹⁵ Chi nasconde la propria follia fa meglio di chi nasconde la sua sapienza. ¹⁶ Fate dunque attenzione a quel che vi dico sulla vergogna: non è bene vergognarsi di qualsiasi cosa, come non si può approvare sempre tutto. ¹⁷ Pensa ai genitori e proverai vergogna di vivere sregolato, pensa ai capi e ai governanti e non dirai il falso, ¹⁸ pensa ai giudici e ai magistrati, ti vergognerai a commettere un delitto,

pensa all'assemblea e al popolo e non disubbidirai alla Legge, pensa al compagno e all'amico e non sarai disonesto, ¹⁹ pensa ai vicini e non ruberai. Vergognati di non mantenere i patti e le promesse, di comportarti male a tavola, di disprezzare chi ti chiede qualcosa, ²⁰ di non rispondere al saluto, di fare l'occhiolino a una donna di strada. ²¹ Vergognati se non ti sei occupato di un parente, se hai tolto a qualcuno ciò che gli spetta, se hai fatto certe proposte alla donna di un altro. ²² Non essere intraprendente con la serva e non cercare avventure con lei. Davanti a un amico, vergognati di insultarlo; dopo avergli fatto un regalo, non rinfacciarglielo.